

COLAIANNI. Sì.

PRESIDENTE. Allora, abbia pazienza: le accorderò dopo facoltà di parlare.

Onorevole Ruspoli Emanuele? (*Non è presente*)

Non c'è; l'emendamento s'intenderà ritirato. Non posso domandare se sia appoggiato un emendamento, di cui l'autore non è presente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Colaianni.

COLAIANNI. In massima accetto l'articolo come è proposto dalla Commissione, e sono soddisfatto nel vedere accettato un principio da me sostenuto, che cioè possano, anzi debbano far parte del Consiglio dei lavori pubblici alcuni fra gl'ingegneri più distinti, i quali esercitano privatamente la professione. Solo io pregherei la Commissione e l'onorevole ministro di voler cambiare una parola. Invece di dire, al secondo capoverso, *al Consiglio superiore possono essere aggregati*, io vorrei che si dicesse *debbono essere aggregati*.

MARCHIORI, *relatore*. Chiedo di parlare.

COLAIANNI. E questo solo perchè mi sembra che, lasciando l'articolo come è formulato oggi, dipenderà assolutamente dall'arbitrio del ministro il nominare o no questi membri estranei all'ispettorato del Genio civile. Naturalmente se fosse sempre ministro l'onorevole Baccarini, di cui conosco perfettamente le idee, direi: lasciamo l'articolo come è scritto. Ma domani si può cambiare il ministro, e venire un altro il quale abbia delle idee opposte; ed allora saremo da capo. Per conseguenza io spero che la Commissione e l'onorevole ministro vorranno accettare la mia proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARCHIORI, *relatore*. Io prego l'onorevole Colaianni di voler considerare il concetto che ha condotta la Commissione, di accordo coll'onorevole ministro, alla compilazione di quest'articolo. Il concetto è questo: la Commissione intende che il ministro abbia facoltà per lavori importanti o per gravi questioni di massima, di chiamare al Consiglio superiore ingegneri illustri sia per lavori compiuti che per eccellenza nelle discipline della ingegneria, affinché il giudicato del Consiglio sia più autorevole e sapiente. Ma l'intendimento non è che questi egregi ingegneri facciano, per le cose comuni ed ordinarie, parte del Consiglio superiore. Quindi il *possono* corrisponde maggiormente alla elasticità che conviene abbia la disposizione, per adattarsi ai mutabili bisogni, che ora possono esigere l'entrata di uno, ora di due, ed ora di tutte e tre queste illustrazioni. Se l'onorevole Colaianni vuole considerare tutte le disposizioni che la Commissione ha poste in quest'articolo, si convincerà che questo

concetto è stato mantenuto anche nel modo della nomina, cioè di farla biennale colla facoltà della rinomina.

Questa condizione è stata posta dalla Commissione d'accordo coll'onorevole ministro perchè possa sempre essere in facoltà di questo di chiamare nel consiglio quei tali ingegneri che per competenza speciale possono essere indispensabili in un determinato istante; oggi possiamo avere uno sviluppo grandissimo di una determinata specie di lavori, ed il ministro può scegliere le persone a questi più adattate; domani si tratta di altri lavori, ed il ministro le può mutare.

Ora questa mutabilità, stabilita già colla nomina biennale, credo che debba portare, per avere un articolo armonico, anche la facoltà non l'obbligo nel ministro di assumere questo personale.

La facoltà va però intesa piuttosto in senso restrittivo, perchè è d'uopo non dimenticare mai il lustro ed il decoro, che deve riflettere attorno a questo corpo consultivo del Ministero dei lavori pubblici.

Non bisogna dare una forma troppo lata al provvedimento, perchè non sia inteso che si dubiti mai della eccellenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e della sua attitudine ad ogni più illuminato responso. In questo Consesso siedono ingegneri che hanno dato prova della loro sapienza, e della loro pratica nella condotta dei lavori in tanti anni di carriera. È quindi necessario che questa chiamata di straordinari succeda nella forma più restrittiva, e non nella forma più lata come vorrebbe l'onorevole Colaianni.

Per queste ragioni io lo prego a non volere insistere nella sua proposta, tanto più che la parola *possono* è già abbastanza impellente per il ministro. Tanto il ministro attuale che i venturi, saranno messi, credo, a dura prova, se al *possono* non daranno tutta la estensione sancita da questa legge. Perciò io rinnovo la preghiera all'onorevole Colaianni di non insistere nella sua proposta, e di accettare l'articolo come è stato compilato dalla Commissione, pienamente d'accordo coll'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Colaianni, mantiene la sua proposta?

COLAIANNI. Io non insisto, poichè le dichiarazioni fatte dall'onorevole relatore della Commissione mi sembrano soddisfacenti, nel senso che si avvicinano perfettamente alla mia idea.

PRESIDENTE. Ora essendo presente l'onorevole Ruspoli Emanuele lo avverto che io aveva dichiarato ritirato il suo emendamento, poichè egli non era presente. Intende egli di mantenerlo?